

«Avrei voluto fare
l'archeologo»

«L'archeologia è
sempre stata la mia
passione»



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

Corso «Archeologia e Territorio»
4-mar-2025

Dott. Riccardo Carmenati

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA...

**...NON PIU' ARCHEOLOGIA
D'EMERGENZA!**

*Nuove prospettive per gli archeologi di oggi e di
domani (si spera)!*

ARCHEOLOGIA
PREVENTIVA:
UNO SGUARDO
ALL'ITALIA,
POPOLO DI
APPASSIONATI

- Nasce circa 20 anni fa

(Legge 109/2005 poi recepita nel Codice degli Appalti 2006)

D.Leg.vo 163/2006, art. 95, comma 1: *soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia*

- Ma l'archeologo chi è?

(Legge 110/2014 e D.M. 244/2019)

ALCUNI DATI:

Primi anni 2000 > fatturato di un archeologo legato alla
cantieristica

Oggi > la cantieristica pesa solo il 15% nel fatturato

DATI OCCUPAZIONALI (ANA):

5% > università

10% > ministero

85% > professione

(cantieristica, progettazione e pianificazione territoriale)

ARCHEOLOGIA
PREVENTIVA:
UNO SGUARDO
ALL'ITALIA,
POPOLO DI
APPASSIONATI

- Tutto quello che è «ARCHEOLOGIA» è sinonimo di scoperta, anche il NON DATO



- Non più solo «ricerca scientifica», ma connessa allo sviluppo territoriale



- Statistiche europee: 1 sito/km



Non più solo *research-driven archaeology* ma
development-led archaeology e
compliance-driven archaeology

UNA BUONA ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ASSICURA – come può – CONTRO IL RISCHIO DI IMBATTERSI IN «QUATTRO SASSI»
E DI EVITARE AL MASSIMO IL CONSUMO DI
«SUOLO ARCHEOLOGICO»



Deposito/contesto stratificato (il vero oggetto della tutela),
ovvero l'insieme di oggetti e relazioni tra questi insieme alla terra che li contiene



Contesti in connessione a sistemi socioculturali estinti

DIRITTO DEI BENI CULTURALI

LA LEGISLAZIONE PIU' RECENTE

- D.P.C.M. 14 febbraio 2022
- D. LGS 36/2023 (Allegato I.8)
 - Legge 56/2024

UN PO' DI LEGISLAZIONE PRECEDENTE

- LEGGE BOTTAI (Legge 1089/1939)
- D.LGS 42/2004 – CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO o CODICE URBANI
 - D.LGS 152/2006 – TESTO UNICO AMBIENTALE
 - D.LGS 163/2006 – CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI
 - ALLEGATO XXI del D.LGS 163/2006
 - D.P.R. 207/2010
- CIRCOLARE N. 1/2016 - DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
- D.LGS 50/2016 - CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI (art. 25)

CONVENZIONE
DI MALTA (1992):
l'attualità...
...33 anni fa

Cos'è?

Una convenzione del Consiglio d'Europa

Ovvero...

Un atto normativo NON VINCOLANTE

(un consiglio non richiesto dall'Italia e ratificato solo nel 2015)

All'articolo 5 vengono suggeriti strumenti per risolvere lo stallo legato ai «quattro sassi» e al conseguente «fermo lavori»

« [si raccomanda] *conciliazione fra i bisogni dell'archeologia e quelli della pianificazione con la partecipazione degli archeologi alle politiche di pianificazione e alle diverse fasi dei programmi di pianificazione* [cosicché si possa garantire] *una consultazione sistematica tra archeologi, urbanisti e pianificatori del territorio in modo da permettere eventuali modifiche dei progetti o, se ciò non fosse possibile, la concessione di tempo e mezzi sufficienti per effettuare uno studio scientifico adeguato del sito e per la pubblicazione dei risultati*»

[PRINCIPIO DEL «CHI INQUINA PAGA»]

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: In che momento inizia?

LIVELLI PROGETTUALI

- Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP)
 - Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) (archeologia preventiva - art. 41, comma 4 del D. LGS 36/2023)

- Progettazione esecutiva



Verifica di assoggettabilità (art. 38, comma 8)

Disciplinata dai commi 2-6 dell'Allegato I.8

Acquisita in conferenza dei servizi –

se non assoggettabile, possibile prescrivere «sorveglianza»



VPIA

Disciplinata dai commi 7-9 dell'Allegato I.8

Il comma 10 consente di svolgere una VPIA in

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: campi di applicazione



CAMPI DI APPLICAZIONE (D.P.C.M. 2022), ovvero quando la VPIA è sempre dovuta!

- Lavori di urbanizzazione «a scomputo»
(realizzate cioè da un privato)
- Concessioni di lavori pubblici
 - Infrastrutture strategiche
 - Lavori sui beni culturali
- Settori speciali (art. 141, comma 3)
- Lavori di privati in aree con vincolo archeologico

ARCHEOLOGIA
PREVENTIVA:
campi di NON
applicazione

- **NON APPLICABILITA' ECONOMICA**

Progetti di opere puntuali con importo dei lavori a base d'asta inferiore a 50mila€, al netto dell'IVA (art. 6 D.P.C.M.)

- **NON APPLICABILITA' TECNICA**

Interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impiegate dai manufatti esistenti (art. 1, comma 2, all. I.8 del Codice 2023)

- **LEGGE 56/2024**

(solo per infrastrutture di rete rientranti nei progetti PNRR)

Opere di lieve entità (art. 12-bis, comma 4, lett. a) – *scavo inferiore a 500 m di lunghezza, larghezza massima 0,50 m, profondità massima 1,20 m.*

Opere di media entità (art. 12-bis, comma 2) – *lunghezza tra 500 e 1000 m, larghezza massima 0,50 m, profondità massima 1,20 m.*

ARCHEOLOGIA
PREVENTIVA:
lo SCOPING e i
benefici di avere un
archeologo
presente

LINEE GUIDA del D.P.C.M. 2022
(non recepite in toto nel Codice 2023)

Nella fase di scoping, in cui la presenza dell'archeologo è facoltativa, «si definisce un primo quadro conoscitivo in merito al contesto culturale delle aree interessate dal progetto funzionale all'individuazione delle aree più idonee alla realizzabilità dell'opera, sulle quali concentrare le successive attività di studio e progettazione»

Un piccolo spazio nel DOCFAP (Codice 2023)

«Il DOCFAP individua e analizza le possibili soluzioni progettuali che possono riguardare: [...] non realizzare l'intervento; [...] le alternative di tracciato per le infrastrutture lineari; per le opere puntuali, la scelta di una nuova costruzione o il recupero di un vecchio edificio.

[...] Il DOCFAP, inoltre, evidenzia le principali incidenze delle alternative analizzate sul contesto territoriale, ambientale, paesaggistico, culturale e archeologico. [...] A tal fine è prevista la possibilità di svolgere indagini preliminari.

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: Elenchi dei professionisti ex art.9-*bis* del Codice dei beni culturali

- I FASCIA (professionisti con titolo post-laurea)
- II FASCIA (professionisti con laurea magistrale)
- III FASCIA (professionisti con laurea triennale)

!!!
ISCRIZIONE
NON
OBBLIGATORIA
!!!



<https://professionisti.cultura.gov.it/elenchi>

ARCHEOLOGIA
PREVENTIVA:
Relazione di
assoggettabilità

ALLEGATO I.8, comma 2
(derivato dal par. 4.1. delle Linee guida)

«Fase prodromica. [...] raccolta sistematica di tutti gli elementi noti, che contribuiscono a costruire un quadro conoscitivo esaustivo circa la consistenza del patrimonio archeologico nei siti prescelti dalle stazioni appaltanti per la dislocazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, al fine di consentire al MiC di valutare la compatibilità delle opere in progetto con la tutela dei contesti archeologici. Tale fase prevede altresì l'effettuazione di indagini di superficie (*survey*) volte all'individuazione di tracce superficiali indice della presenza di stratigrafie archeologiche sepolte».

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: Cosa fare

Tabella 3 delle Linee guida

- Raccolta di bibliografia e sitografia
 - Raccolta delle fonti storiche
 - Raccolta delle indagini pregresse
 - Raccolta delle fonti iconografiche
 - Raccolta della cartografia storica
 - Raccolta della cartografia attuale
 - Fotointerpretazione
- Ricognizioni di superficie e sopralluoghi


GEOPORTALE NAZIONALE PER L'ARCHEOLOGIA



Il Geoportale Nazionale per l'Archeologia

Il Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA) costituisce il punto di raccolta e condivisione online dei dati esito delle indagini archeologiche condotte sul territorio italiano. Obiettivo primario del progetto è la creazione di una carta archeologica dinamica del territorio nazionale, facilmente implementabile nel tempo, di accesso libero e di facile consultazione, aperta al riuso e all'integrazione da parte di tutti gli utenti.

La sua struttura modulare consente la visualizzazione su mappa e la consultazione dei dati provenienti da una pluralità di fonti informative georeferenziate, ognuna con le proprie specificità.

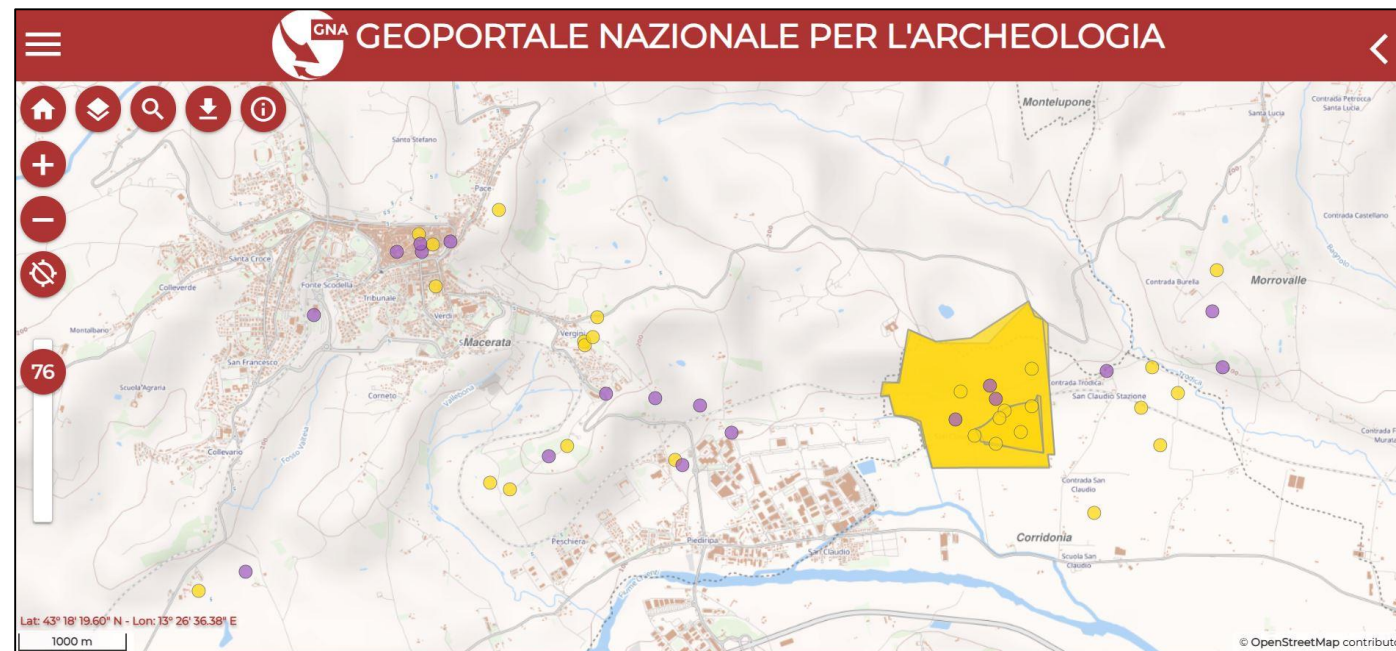




© Istituto Centrale per l'Archeologia - 2024
 DOI: 10.60974/GNA_HP
 Termini & condizioni | Ringraziamenti | Contattaci





ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: il GNA e il Template

<https://gna.cultura.gov.it/>


GEOPORTALE NAZIONALE PER L'ARCHEOLOGIA



DOWNLOAD

STANDARD E APPLICATIVO

TEMPLATE GNA

L'ultima versione disponibile del Template GNA per QGIS è la 1.5.0, pubblicata il 25 novembre 2024: invitiamo tutti gli utenti a scaricare ed usare esclusivamente questa versione.

Questa nuova versione dell'applicativo consente di registrare in modo ancora più preciso la provenienza delle informazioni, sia nel caso in cui provengano da una delle banche dati federate, sia qualora vengano inserite dall'utente a partire dalla sezione "altre banche dati". In questo secondo caso, vi ricordiamo che è l'utente GNA a dover indicare nei relativi campi del template il database di provenienza e il relativo codice della scheda, anche nel caso in cui i dati vengano modificati/integrati rispetto alla banca dati originaria.

Una novità rilevante riguarda la registrazione della cronologia, che fino ad oggi prevedeva l'indicazione di una macrofase cronologica con denominazioni convenzionali, non sempre aderenti alle realtà locali della nostra penisola. Da questa

© Istituto Centrale per l'Archeologia - 2024
 DOI: 10.60974/GNA_HP
 Termini & condizioni | Ringraziamenti | Contattaci






ARCHEOLOGIA
PREVENTIVA:
l'area da indagare

Circolare MiC 22 dicembre 2022 –
DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio

«[...] l'estensione di tale area non sia eccessiva, per non porre in capo al professionista o alla ditta incaricata e/o al committente l'onere, in termini di tempi e costi, di uno studio territoriale non focalizzato sul rischio connesso al progetto dell'opera, fine primario della norma in oggetto»

In genere:

20-50 m/lato per le opere lineari

500 m per le opere puntuali

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: *il template*

- DESCRIZIONE DELLE OPERE
- GEOMORFOLOGIA
- CARATTERI AMBIENTALI
- CARATTERI AMBIENTALI
- STORICI
- ATTUALI
- SINTESI STORICO-ARCHEOLOGICA

PRINCIPALE — Elementi Totali: 1, Filtrati: 1, Selezionati: 0

PRINCIPALE - Accedi alle pagine dedicate del manuale operativo

Identificazione

Ente responsabile del progetto (ERP) [1] SABAP AP-PR-MC
Codice progetto (CPR) [1] BWH-0200230001
Ambito di applicazione (AMA) [1] archeologia preventiva; indagini prelievi; o relazione di assoggettabilità
Denominazione (DGN) [1] Lavori di messa in sicurezza di porzione del versante sud comunale
Modalità di individuazione (CGM) [1]

☒ cartografia storica
☒ dati bibliografici
☒ dati di archivio
☒ documentazione di indagini archeologiche
☒ foto orali
☒ fotointerpretazione/foto restituzione
☐ indagini geomorfologiche (sarotaggi etc.)
☐ prospezioni geofisiche
☐ resti materiali visibili nell'area
☒ ricognizione archeologica/survey
☒ riprese da drone

Localizzazione

Regione (LCR) [1] Marche
Provincia (LCP) [1] (NA)
Comune (LCC) [1] Lapedona
Tipo di localizzazione (DEL) [1] localizzazione fisica
Tecnica di georeferenziazione (GPT) [1] rilievo da foto aerea con aerofotogrammetria
Grado di precisione del posizionamento (GPM) [1] posizionamento esatto
Base cartografica (SPBR) [1] Carta Tecnica Regionale (CTR)
Note al posizionamento (GEN) [1] NAL

PRINCIPALE — Elementi Totali: 1, Filtrati: 1, Selezionati: 0

DATI PROGETTO - Accedi alle pagine dedicate del manuale operativo

L'opera in progetto

Categorizzazione dell'opera (CTO) [1] C/PSIA PLURISTALE
Tipo di opera (OGT) [1] altro edificio pubblico o di interesse pubblico (mercato, ospedale, impianto sportivo ecc.)
Fase di progetto (OGF) [1] definitivo
Data della relazione archeologica (DRL) [1] 2024/12/12
Data della campagna di ricognizione (RGCD) [1] 2024/11/19 - 2024/11/25

Descrizione delle opere in progetto (DES) [1] (10000 caratteri)

Il sito si trova nella parte esposta a sud dell'antico abitato di Lapedona, con pendenza rivolta a SE, in un paesaggio della morfologia tipicamente collinare. L'area è ubicata a una quota altimetrica di circa 220-245 m. s.l.m., nella porzione sommitale del versante a cavallo del quale sorge il centro storico di Lapedona, attraversato dall'infrastruttura viaria SP 35, una parte della quale risulta sulla porzione di versante in dissesto idrogeologico.

Lungo la sistemazione superiore del versante misto appaiono l'infrastruttura viaria SP 35, a sostegno per buona parte della quale è presente un consistente muro in cemento armato, mentre la porzione che confina con l'area di intervento perde di pendenza e risulta visibilmente compromessa in quanto la retrocessione della scarpata ha eroso il terreno di contenimento per giunta non sostenuto da nessuna parte.

Su una porzione dell'intera versante meridionale del capoluogo, tra gli anni '80 e '90 del '900 sono state realizzate strutture pubbliche sportive, che misurano a cavallo delle due aree di intervento.

L'obiettivo principale delle opere in progetto è quello di stabilizzare i movimenti retrogressivi della scarpata che potrebbero minacciare la stabilità e l'incolumità dei fruitori verso le strutture pubbliche sportive presenti in loco oltre che di una porzione di SP 35, quindi si rende necessaria la realizzazione di opere di contenimento e stabilizzazione della fenomenologia riscontrata.

Alle opere di consolidamento, quindi strutturali e funzionali, si aggiungono le opere di ordine sociale, volte all'eliminazione dello stato di degrado urbanistico in cui l'area è caduta negli anni.

Andrà quindi:

A) analizzato e ristrutturato il sistema di captazione e smaltimento delle acque, al fine di registrare correttamente il deflusso;

B) realizzate opere di stabilizzazione e protezione della parte sub-sommale della zona interessata da movimenti gravitativi e contestualmente realizzare fondazioni profonde, dietro al muro andrà realizzato un drenaggio in ghiaia

C) rafforzamento corticale della ripa con reti e chiodature

D) intervento di sostegno con muri cellulari a telaie orizzontali

E) pittura di tutta l'area da vegetazione erbacea, arbustiva e superficiale

Bibliografia

Abbreviazioni bibliografiche (BIBR) [1] Montali 2006
Riferimenti bibliografici completi (BIBM) [1000 caratteri] Montali Alessandra, Lapedona, in Picus XXVI, 438-442.

Compilazione

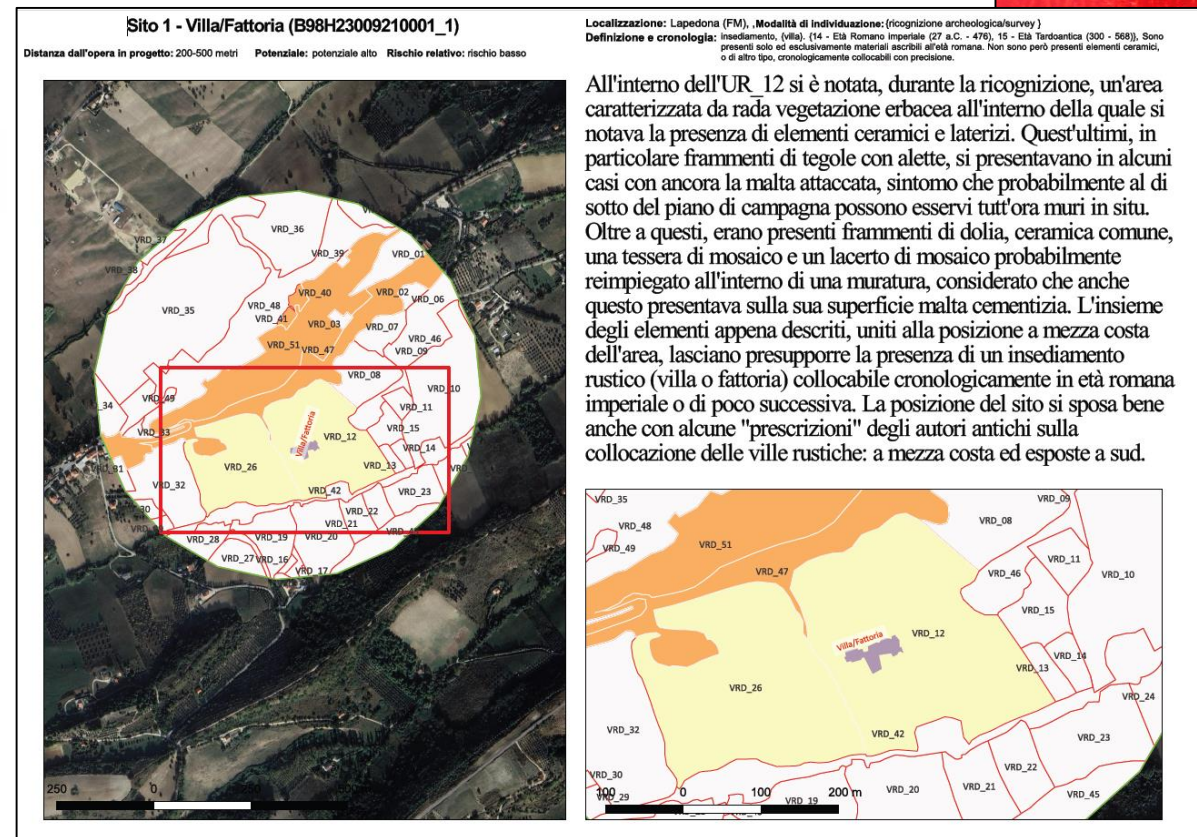
SABAP di riferimento (ENTE) [1] SABAP-AP-PR-MC
Funzionari responsabili (FUR) [1] Belfiori, Francesco
Erbacci, Federica
Gobbi, Cecilia
Lacava, Giuseppe
Pizzimenti, Francesco
Tiburzi, Nicol
Marchetti, Beatrice

Anno di redazione (CMA) [1] 2024
Responsabile della compilazione (CMC) [1] Caminati, Riccardo
Responsabile dei contenuti (CMR) [1] Caminati, Riccardo
Protocollo di accesso (ADP) [1] Livello basso di riservatezza; l'informazione è liberamente accessibile e riutilizzabile con licenza CC-BY

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: *il template*

- LOCALIZZAZIONE
- DEFINIZIONE E CRONOLOGIA
- MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE
- DISTANZA DALL'OPERA
- POTENZIALE
- RISCHIO
- DESCRIZIONE

MOSI

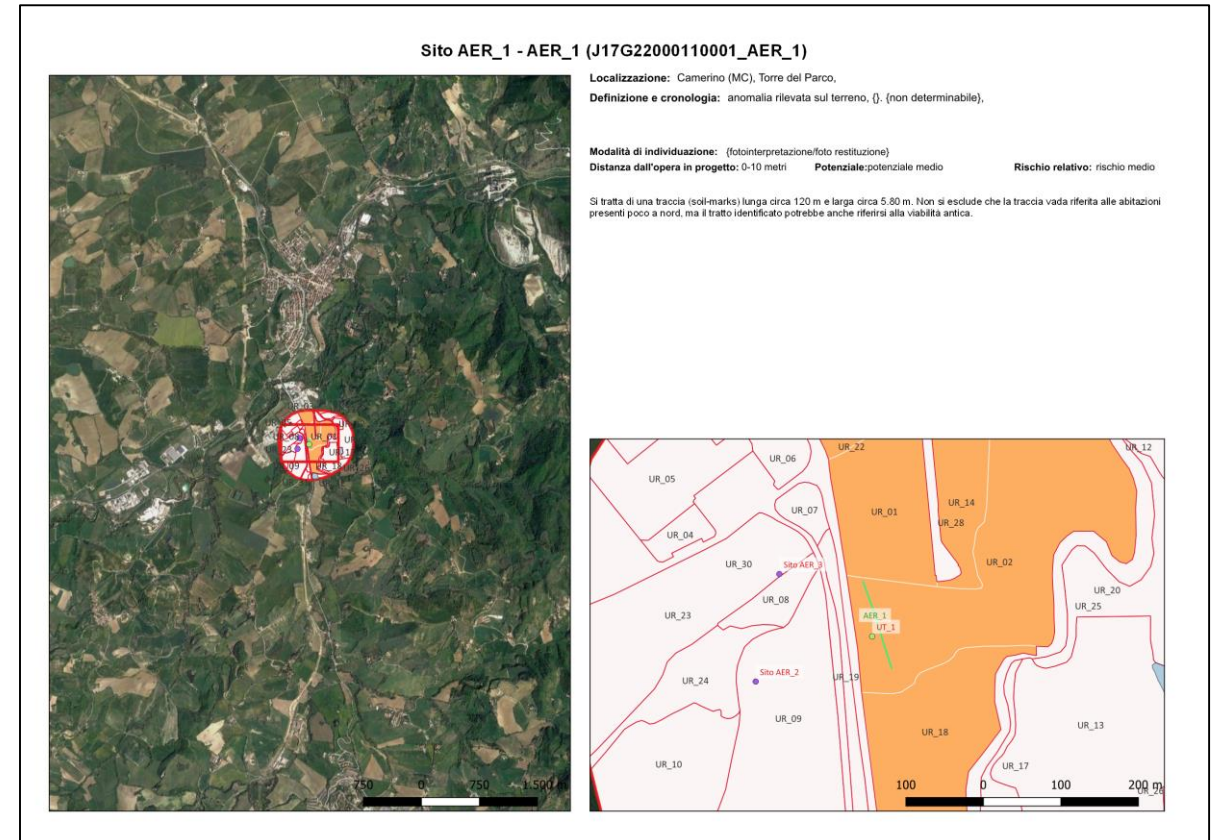


ARCHEOLOGIA
PREVENTIVA:
il template



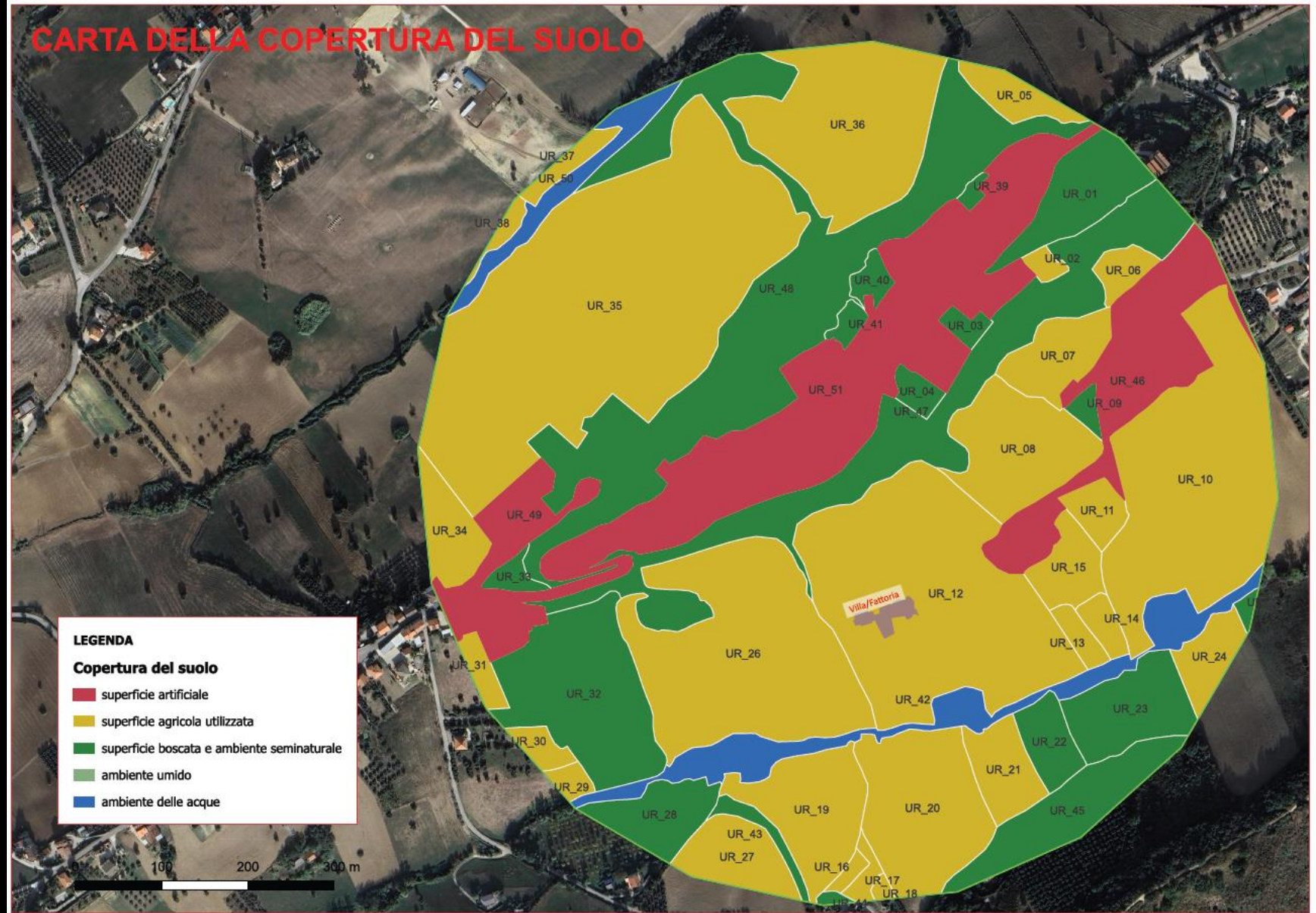
MOSI

- LOCALIZZAZIONE
- DEFINIZIONE E CRONOLOGIA
- MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE
- DISTANZA DALL'OPERA
- POTENZIALE
- RISCHIO
- DESCRIZIONE



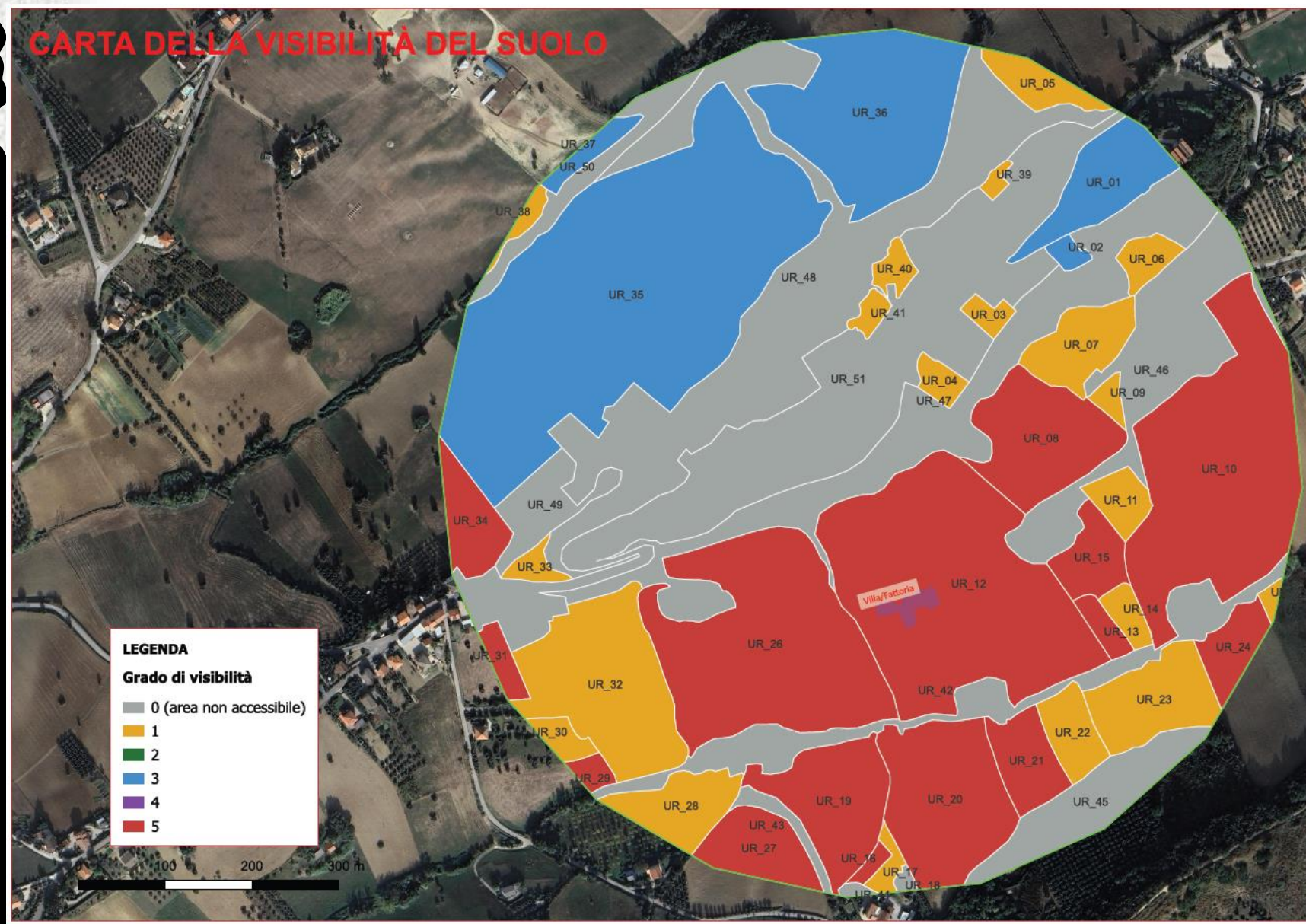
COPERTURA SUOLO

ARCHEOLOGIA
PREVENTIVA:
il template



ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: *il template*

VISIBILITA'



DETTAGLIO AREE RICOGNIZIONE

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: *il template*

RCG_multipolygon — Elementi Totali: 1, Filtrati: 1, Selezionati: 0

DATI GENERALI DATI SPECIFICI DETTAGLIO AREE DI RICOGNIZIONE

RCG_D_RCG

Espressione

UR_01
UR_02
UR_03
UR_04
UR_05
UR_06
UR_07
UR_08
UR_09
UR_10
UR_11
UR_12
UR_13
UR_14
UR_15
UR_16
UR_17
UR_18
UR_19
UR_20
UR_21
UR_22

12 / 51

Mostra Tutti gli Elementi

ZONE DI DETTAGLIO

Ente schedatore (RCGJ) [*]

GNA

Data (RCGD) [*]

2024/11/20

Codice identificativo (RCGH) [*]

27ceea4752d043d0ac3322289d88f051

Codice identificativo (RCGV) [*]

UR_12

Denominazione (RCGV)

NULL

Visibilità (RCGC) [*]

5

Copertura del suolo (RCGU) [*]

superficie agricola utilizzata

Specifiche relative alla copertura del suolo (RCGZ)

L'area ricognita presentava una debole copertura erbacea solo in alcune zone localizzate. La copertura non ha comunque impedito l'attuale osservazione del terreno.

Sintesi geomorfologica/geopedologica (RCGT)

Il terreno si presentava con una forte pendenza verso sud, con una matrice prevalentemente sabbiosa e costituito essenzialmente da ciottoli di fiume, lastre di arenaria e massi calcarei.

Si osserva anche la presenza di malacofauna.

Immagine (DCMK)

Ricognitori_versante sud/UR_12/011_202411201030406_0017_0.JPG

Dati catastali

Foglio/Data (CTSF) Particelle (CTSN)

NULL NULL

Altri elementi di confine (CTE)

NULL

Note (CTN)

NULL

RCG_multipolygon — Elementi Totali: 1, Filtrati: 1, Selezionati: 0

DATI GENERALI DATI SPECIFICI DETTAGLIO AREE DI RICOGNIZIONE

DATI GENERALI - Accedi alle pagine dedicate del manuale operativo

Identificazione

Codice progetto (CPR_MOPR) [*]

B98H23009210001

Ente schedatore (RCGJ) [*]

GNA

Codice identificativo (RCGH) [*]

27ceea4752d043d0ac3322289d88f051

Denominazione (RCGV)

SABAP-AP-FM-MC_Ricognizione_Lapedona_versante SUD

Responsabile scientifico (RCGA)

Carmenati, Riccardo

Motivo della ricognizione (RCGE)

archeologia preventiva: indagine preliminari o relazione di assoggettabilità

Ente finanziatore (RCGF)

Comune di Lapedona

Metodo di ricognizione (RCGM)

Stematico

Data (RCGD) [*]

2024/11/19 - 2024/11/25

Ente responsabile (RCGR)

NULL

Descrizione (NSC)

Al'interno della verifica preventiva per il progetto in oggetto sono state svolte ricognizioni sistematiche su tutte le aree accessibili, sia quelle in cui la copertura permetteva l'osservazione diretta del terreno, sia quelle in cui il terreno risultava coperto da vegetazione erbacea.

Laddove la vegetazione arbustiva o arborea non permetteva l'accesso, non ci si è avventurati. Allo stesso modo, dove i proprietari dei terreni negavano l'accesso, o dove barriere o reti impedivano di percorrere l'area, queste aree non sono state battute durante le ricognizioni.

Si sottolinea però che da parte della popolazione e soprattutto da parte dei proprietari dei terreni ricogniti, c'è stata sempre piena disponibilità, motivo per il quale non ci sono aree in cui l'accesso è stato negato per volontà, ma solo per la presenza di barriere e conseguente assenza dei proprietari.

Localizzazione

Regione (PVCR) [*]

Marche

Provincia (PVCP) [*]

FM

Comune (PVCC) [*]

Lapedona

Località (PVCL)

NULL

Indirizzo (PVCI)

NULL

Altri percorsi/specie (PVCV)

NULL

Tipo di contesto (PVZ)

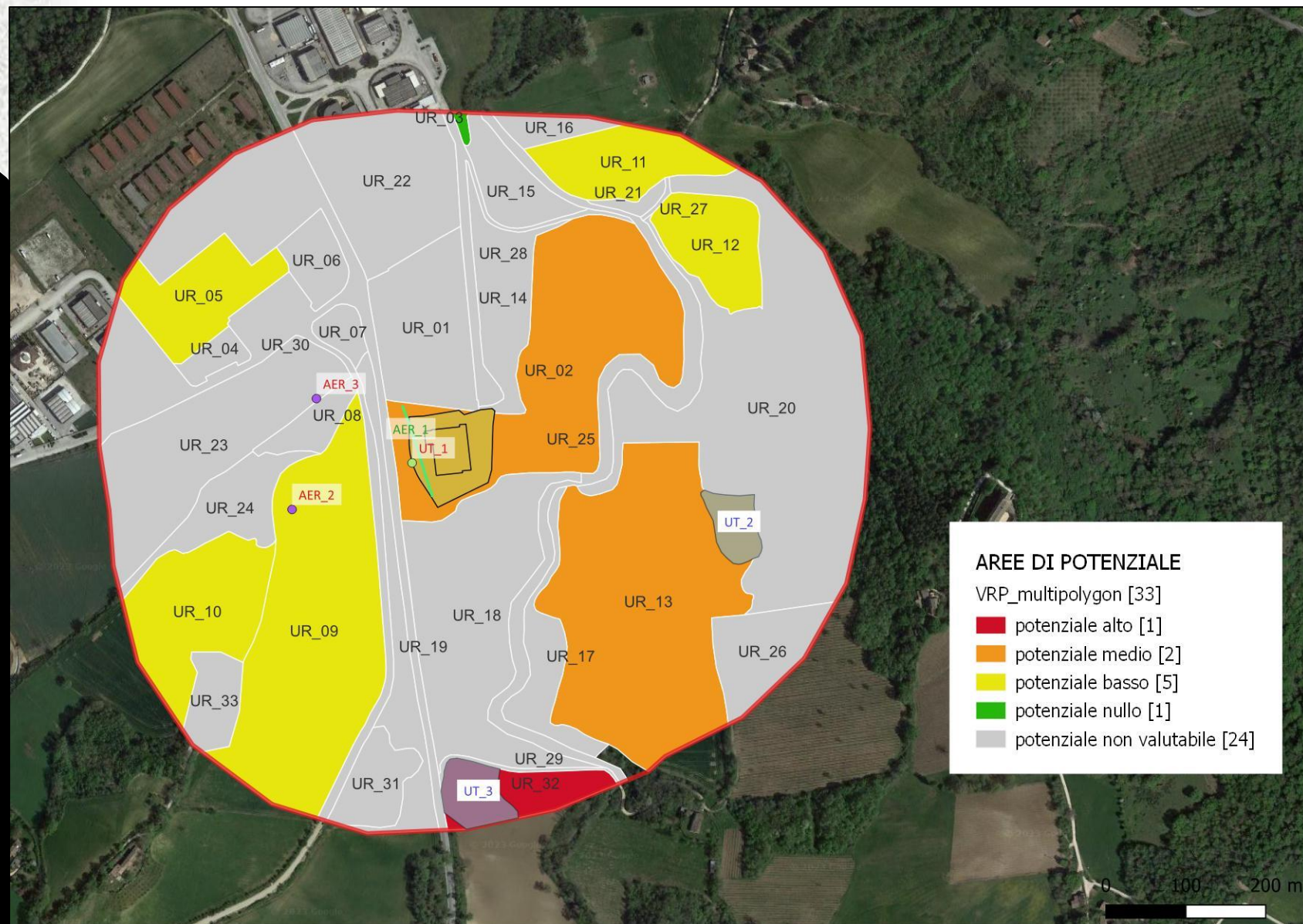
contesto perturbato

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: *il template*

«LA POSSIBILITA' CHE UN'AREA
CONSERVI STRUTTURE O LIVELLI
STRATIGRAFICI ARCHEOLOGICI.
[...] E' UNA CARATTERISTICA
INTRINSECA DELL'AREA E NON
MUTA IN RELAZIONE ALLE
CARATTERISTICHE DEL
PROGETTO O DELLE
LAVORAZIONI PREVISTE IN UNA
DETERMINATA AREA»

(Circolare Ministeriale 53/2022, all. 1,
par. 3.1)

CARTA DEL POTENZIALE



ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: *il template*

«IN QUESTA FASE SI DEFINISCE SULLA BASE DELL'ANALISI COMPARATA DEI DATI RACCOLTI, IL GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO DETERMINATO DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA SU UNA DATA PORZIONE DI TERRITORIO. TALE RISCHIO è QUANTIFICATO SULLA BASE DELLA PROBABILITA' CHE NELL'AREA INTERESSATA SIA CONSERVATA UNA STRATIFICAZIONE ARCHEOLOGICA, CHE PUO' ESSERE DANNEGGIATA DALLE ATTIVITA' PREVISTE IN PROGETTO»

(Linee guida, par. 5.1)

CARTA DEL RISCHIO



ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: E poi?

La VPIA è volta a valutare l'impatto della realizzazione di un'opera di interesse pubblico disciplinata dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, rispetto alle esigenze di tutela del patrimonio archeologico, riorientandone eventualmente le scelte progettuali ed esecutive.

DUE ESITI POSSIBILI

1. *Nei casi in cui sulla base dei dati raccolti, l'opera in fase di progettazione ricada in aree con rischio archeologico medio o alto, devono essere individuate le indagini più adeguate, in particolare saggi e scavi, per definire l'effettivo impatto sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo e valutare con precisione costi e tempi di realizzazione. [...] saggi e scavi devono essere contenuti entro le esigenze di un compiuto accertamento [...] al fine di evitare indagini eccessivamente estese, di portare alla luce testimonianze di cui è poi difficile assicurare la conservazione, valorizzazione e fruizione. (linee guida, par. 5.1)*

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: E poi?

*La VPIA è volta a valutare
l'impatto della
realizzazione di un'opera
di interesse pubblico
disciplinata dal decreto
legislativo 18 aprile 2016,
n.50, rispetto alle esigenze
di tutela del patrimonio
archeologico,
riorientandone
eventualmente le scelte
progettuali ed esecutive.*



DUE ESITI POSSIBILI

2. *Qualora non emerga la sussistenza di interesse archeologico è possibile comunque rilasciare prescrizioni relative alle attività di assistenza archeologica in corso d'opera [...].*

Il soprintendente può motivatamente prescrivere l'assistenza in corso d'opera, nelle aree con potenziale archeologico presunto ma non agevolmente delimitabile
(linee guida par. 5.1)



ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: Chi paga e quanto?



CHI?

«Sono a carico della stazione appaltante tutti i costi legati alle attività di cui all'art. 25 (ora all. I.8) del Codice dei contratti»

Tra queste attività troviamo:

- Indagini dirette e indirette
- Precatalogazione di eventuali reperti e strutture
 - Primi interventi conservativi su di essi
- Pubblicazione dei risultati finali delle indagini condotte

QUANTO?

*«[...] attività connesse con la VPIA non risultano essere state superiori al 15% e inferiori al 5% dei lavori posti a base d'appalto, al netto dell'IVA»
(linee guida, sezione 9)*

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: le indagini – PROSPEZIONI GEOFISICHE E GEOCHIMICHE

- **Indagini magnetometriche**

- (misurano le variazioni del campo magnetico terrestre provocate dal contrasto tra la suscettività magnetica degli elementi sepolti e il suolo che li contiene. Permettono di individuare strutture in pietra o laterizi, fossati, focolari, fornaci...)

- **Gravimetria**

- (tramite lo studio delle variazioni del campo gravitazionale, determinano la distribuzione delle masse al di sotto della superficie del suolo. Utile al di sotto di edifici storici)

- **Indagini geoelettriche**

- (analizzano il sottosuolo in termini di geometria, componenti, profondità e tipi di suolo attraverso l'applicazione di un campo elettrico artificiale mediante elettrodi collocati nel suolo)

- **Georadar (o *ground penetrating radar* – GRP)**

- (uso della tecnica radar al sottosuolo tramite l'immissione e il rilevamento di onde radio. Individuano strutture o vuoti nel terreno e permette la ricostruzione 3D del sottosuolo)

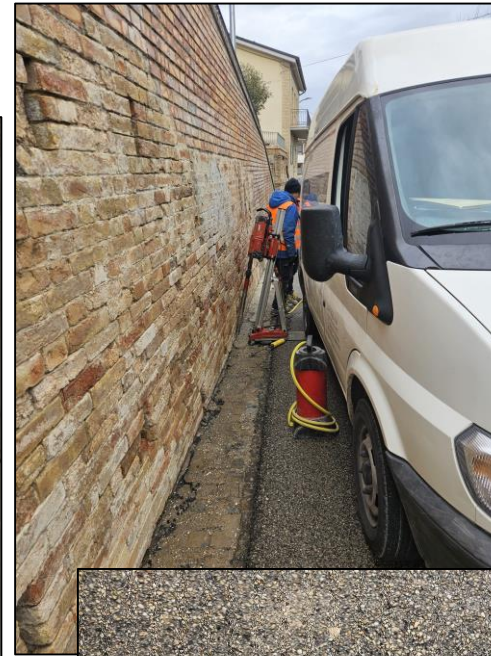
- **Indagini geochimiche**

(indaga le caratteristiche del substrato geologico. Tecnica nata per la ricerca di idrocarburi)

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: le indagini - CAROTAGGI

CAROTAGGI

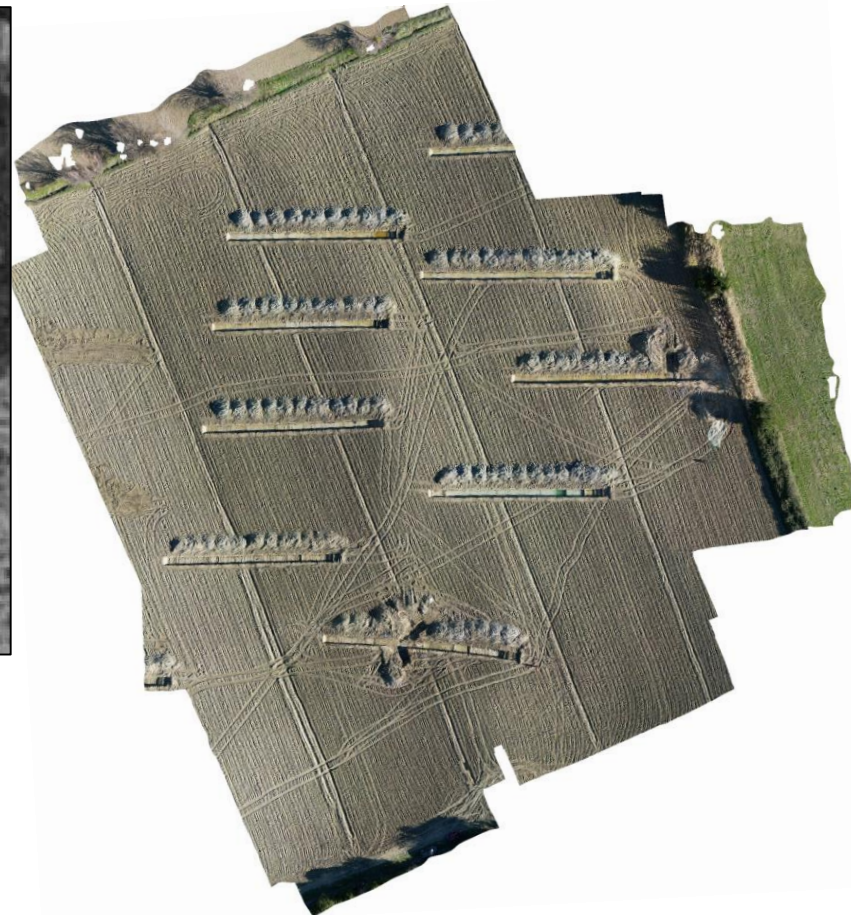
«[...] funzionali a verificare la presenza e la consistenza del deposito archeologico nelle aree oggetto di progettazione, nonché a chiarire la natura e la complessità di tale deposito»



ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: le indagini – SONDAGGI

*«trincee o saggi di estensione
variabile, che vanno effettuati
allo scopo di individuare
depositi archeologici e
delimitarli [...] non devono
superare il 40% delle aree
interessate dai lavori»*

Linee guida,
par. 6.4.3, comma 2



ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: le indagini – SCAVI IN ESTENSIONE



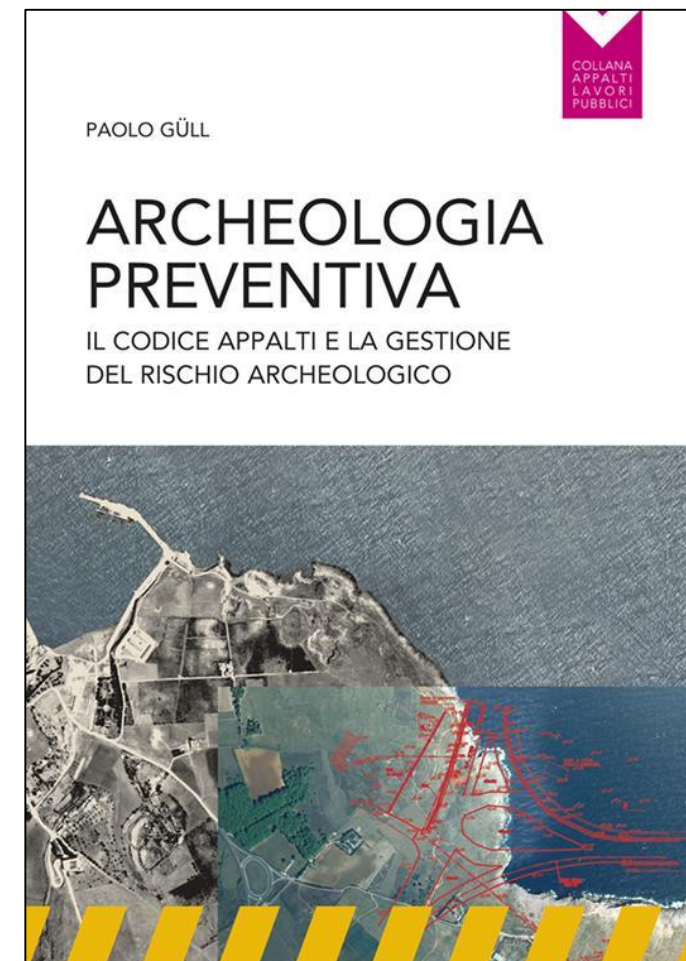
«Nell'ambito dell'archeologia preventiva si intende per scavo in estensione non necessariamente lo scavo integrale dell'area interessata dall'intervento, ma lo scavo integrale di uno o più particolari contesti, individuati nel corso delle indagini precedenti e che si ritiene indispensabile conoscere nella loro interessa per poter valutare la fattibilità dell'opera. [...]

l'esecuzione di scavi in estensione sia valutata attentamente in riferimento all'opportunità di procedere alla messa in luce di contesti spesso difficili e onerosi da restaurare, conservare e

rendere fruibili»

(linee guida, par. 7.1)

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA: Consigli utili



ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

Grazie

r.carmenati@unimc.it

riccardo_carmenati@libero.it

